

DOMANI

3 pagine speciali sull'Unità dedicate alla Festa del Lavoro

Portate l'Unità del 1° Maggio in ogni famiglia

ANNO XXXVIII NUOVA SERIE - N. 120

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI

Per la FESTA DEL LAVORO superare il tradizionale

MILIONE di copie dell'Unità

Ogni sezione, ogni cellula, ogni circolo giovanile mobiliti tutti gli attivisti e amici - perché non rimanga una copia di resa

DOMENICA 30 APRILE 1961

## LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE INASPRITA DALLE MANOVRE DI KENNEDY



WASHINGTON - Il presidente Kennedy con l'ex generale Douglas MacArthur, noto guerriero di cui perfino Truman fu indotto a suo tempo a disfarsi. (Telefoto)

## Il governo fantoccio del Laos diserta i negoziati di tregua

Gli Stati Uniti avrebbero già deciso l'intervento - Convocata per oggi la riunione della Seato a Bangkok - Domani avrà luogo un'altra seduta del consiglio di sicurezza americano

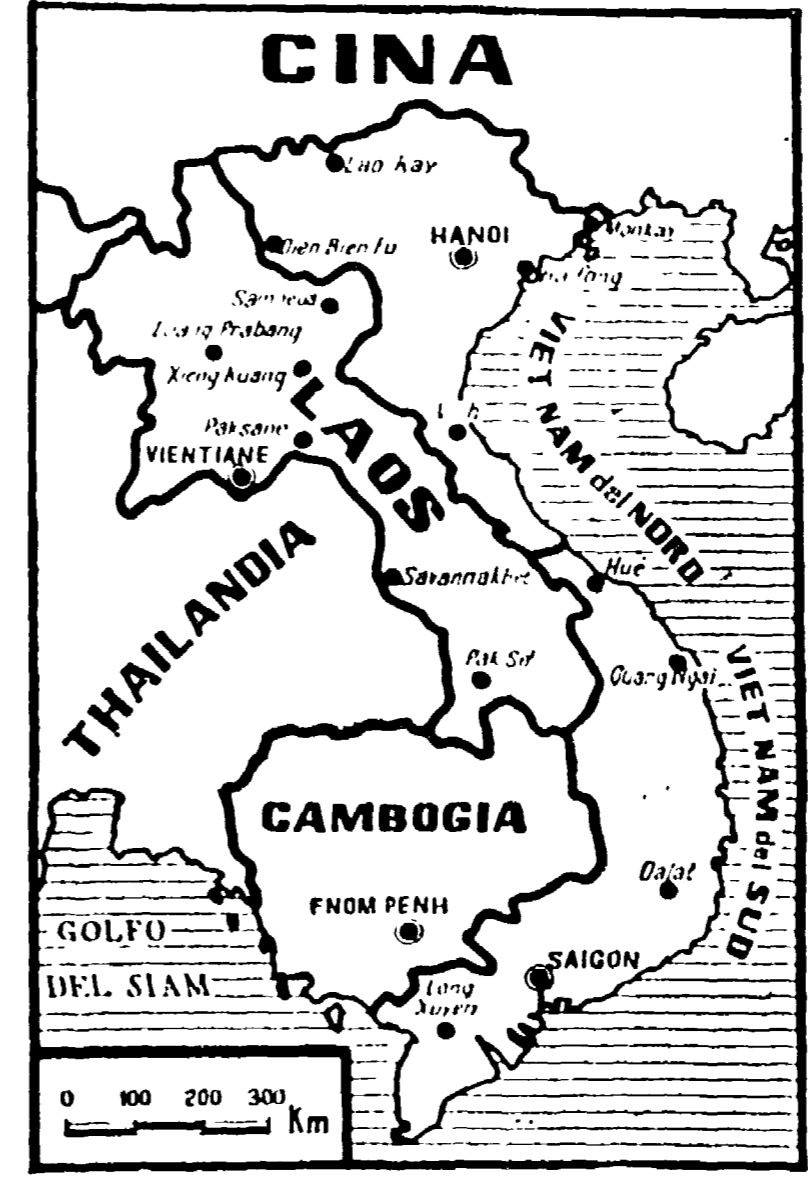
HANOI, 29 - Nessuna rappresentanza delle forze ribelli filamericane di Vientiane si è presentata oggi nella cittadina di Xien Khouang per prendere contatti con il capo del governo, Souvanna Phouma, al fine di stabilire le modalità per la cessazione del fuoco. Dopo aver atteso invano per tutta la giornata l'arrivo dei rappresentanti ribelli, il premier laotiano ha dichiarato: «Attendiamo ancora qualche mese, ma se i ribelli non si presentano, noi continueremo a combattere per tutta la durata della guerra». Invece di iniziare i propri negoziati con il governo, i ribelli hanno deciso di continuare a combattere, e di non accettare l'appello per la cessazione del fuoco.

La prima iniziativa è stata quella di inviare una colonna di 1500 soldati armati in un piccolo villaggio 22 miglia a sud di Vang Vieng (ultima posizione delle forze del Pathet Lao) e di attendervi i rappresentanti del governo per «iniziare le trattative». Ovviamente nessuna direzione governativa si è presentata a trattare in un villaggio-trappola per i ribelli. L'ultima iniziativa che gli osservatori occidentali di Vientiane hanno definito «insostenibile nell'attuale situazione di nessuno del fronte di Vientiane», è stata quella di inviare un negoziatore del governo legittimo - un ufficiale ribelle con la bandiera bianca - con l'intento di iniziare le discussioni per la tregua con i ribelli. A queste notizie un'altra se ne aggiunge, ancor più

risentita della volontà americana di «salvare le trattative per la tregua». Il comandante delle truppe filamericane, generale Bue Lee, ha clamorosamente smentito il presidente Kennedy, affermando che non ha mai discusso con i ribelli, e che non ha mai ricevuto in visita i capi del Pathet Lao. «Non ho alcuna notizia di un'offerta di tregua», ha affermato il generale. «L'RSS continua a rifiutare ogni proposta di tregua». Il punto è che gli americani continuano a insistere su un negoziato che non ha mai avuto luogo.

## Gli USA paralizzati da esercitazioni d'allarme

WASHINGTON, 29 - Il presidente Kennedy è riuscito a far capire ai congressisti che la discussione non sarà stata conclusa solo sul se, ma anche sul come e quando di un eventuale intervento militare nel Laos. Secondo alcuni circoli diplomatici americani di Washington, Kennedy sarebbe giunto alla conclusione che un intervento militare, con forma limitata e con preciso scopo difensivo, è tanto necessario quanto inevitabile. Tale



L'imperialismo americano cerca nel Laos la rivincita alla distesa di Cuba. Kennedy si prepara, secondo le informazioni diffuse a Washington, a mobilitare truppe della SEATO in Thailandia in vista di un intervento a sostegno del controrivoluzionario laotiano sconfitto.

mente tentato da Ankara, che ha partecipato alla conferenza dei ministri del CENCO il capo del servizio segreto Allen Dulles, il ministro della difesa Robert McNamara, il direttore dell'Intelligence, James Callaghan, il direttore della CIA, John Edgar Hoover, il direttore della NSA, William F. Friedman, il direttore della FBI, J. Edgar Hoover, il direttore della CIA, John Edgar Hoover, il direttore della NSA, William F. Friedman, il direttore della FBI, J. Edgar Hoover.

## Il monopolio della DC urta contro la realtà politica del Paese

## Ciocchetti annuncia le dimissioni della giunta clericale a Roma

Maldestro tentativo di rigettare sul Consiglio comunale le responsabilità della paralisi provocata dall'amministrazione minoritaria - Neppure i dc hanno applaudito le parole del sindaco

Ciocchetti ha presentato ieri sera le dimissioni della Giunta capitolina in una seduta brevissima, durata complessivamente meno di mezz'ora. Il sindaco della biennale alleanza con i fascisti ha letto rapidamente, senza interruzioni neppure una volta, come se l'avesse già imparata a memoria, la dichiarazione di fallimento dell'amministrazione clericale minoritaria. Quando, terminata la lettura delle tre cartelle datate «Crisi di ritorno», Ciocchetti si è alzato di scatto e ha annunciato che il Consiglio sarebbe stato convocato a domenica, tutti i settori dell'aula di Giulio Cesare sono rimasti

in silenzio; neppure un applauso si è levato dai banchi della Democrazia Cristiana. La crisi, latente da quando Ciocchetti chiese la immediata discussione del bilancio e del programma, è rimasta in silenzio. Il dibattito sulla durata della seconda amministrazione Ciocchetti, sotto l'egemonia dei mesi fa con i soli 31 voti della DC e del PLI, aveva in una prossima seduta Ciocchetti: «Se non ho potuto scattare la carica di sindaco, prendo, ancora un po' di tempo, in vista del mio congresso romano, che si svolgerà a fine settembre

Nessuna indicazione su cosa il partito di maggioranza della Vc intende muovere, e che è creata in un campo di battaglia. Dopo aver espresso il rammarico per l'impossibilità di dare una giunta centralista, il sindaco di minoranza ha tentato di rigettare sul Consiglio la colpa della paralisi che ha reso tanto sterile la carica di sindaco. Ciocchetti ha annunciato che il Consiglio si riunirà il 15 maggio. Ciocchetti non ha preso nessun impegno. La carica aperta alle 18.15 si è chiusa alle 18.45.

## Argomenti

### «Crisi di ritorno»

L'operazione giunta si è dunque conclusa: siamo già, infatti, alle cosiddette «crisi di ritorno», cioè ai primi fallimenti delle giunte democristiane con tanta spregiudicatezza dalla DC dopo le elezioni di novembre. Ciocchetti, fallire pentito del clerico-fascismo, si è dimesso ieri, la Sicilia è senza governo da due mesi, e la DC continua a pretendere che gli altri partiti facciano da sgabello alla sua posizione minoritaria per farla diventare maggioranza; al comune di Milano sembra che il fallimento dell'operazione giunta si sia positivo sul piano amministrativo. Roma, Milano e la Sicilia sono esempi di paralisi amministrativa che la sola bisteriorità giustificano. La più severa condanna del profondo disprezzo di democrazia per la cosa pubblica.

### Dichiarazioni di Natoli

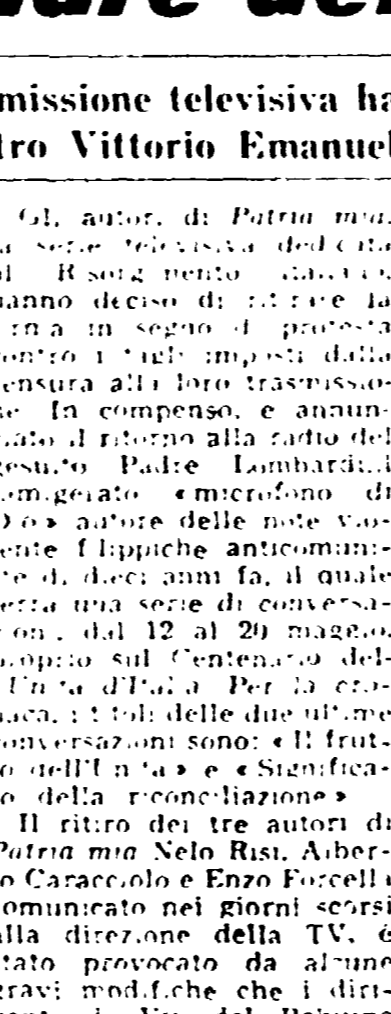
Dopo la discussione del Consiglio di Stato, il segretario Natoli, segretario del Pci, ha parlato di un «cambio di passo» nella politica di governo. Natoli ha detto che il Pci non ha mai avuto un'alternanza di governo, e che il suo obiettivo è di ottenere la maggioranza assoluta. Natoli ha anche detto che il Pci non ha mai avuto un'alternanza di governo, e che il suo obiettivo è di ottenere la maggioranza assoluta.

### Mentre alla TV si censura «Patria mia»

Gli autori di Patria mia, la serie televisiva dedicata alla Resistenza, hanno deciso di appellare alla telex della trasmissione il programma, dedicato ai Gioberti. Gli autori hanno deciso di appellare alla telex della trasmissione il programma, dedicato ai Gioberti.

### Padre Lombardi torna alla RAI per parlare del Risorgimento!

Gli autori della trasmissione televisiva hanno ritirato il loro nome - Vietato parlare della scomunica contro Vittorio Emanuele II - Il Gioberti non polemizzò coi Gesuiti



Padre Lombardi S.J., detto «il microfono di Dio»

Gli autori di Patria mia, la serie televisiva dedicata alla Resistenza, hanno deciso di appellare alla telex della trasmissione il programma, dedicato ai Gioberti. Gli autori hanno deciso di appellare alla telex della trasmissione il programma, dedicato ai Gioberti.

## Risoluzione del CC del PCI

### Unità democratica contro le avventure imperialiste e fasciste

L'aggressione tentata dall'imperialismo americano contro Cuba, la seguita avventura con cui le truppe imperialiste e fasciste francesi hanno tentato di riacendere la guerra colonialista in Algeria e di instaurare in Francia una dittatura militare apertamente fascista, il tentativo del governo Kennedy di impedire la tregua nel Laos hanno dato nel corso di pochi giorni tutta la misura dei pericoli che le forze dell'imperialismo e del colonialismo continuano a far pesare sulla pace del mondo e sulle sorti della democrazia.

Incalzato dalla sfida pacifica del sistema socialista, superato dal torpore del progresso economico, civile, scientifico dell'URSS, sempre più limitato nel suo dominio e nella sua azione della forza dei paesi che si sono liberati dal capitalismo e dal movimento liberatore dei popoli coloniali e semicoloniali, l'imperialismo vede ogni giorno di più esporsi le proprie contraddizioni e la propria crisi. In questa situazione le forze ultraraziste cercano di avere il sopravvento tentando colpi disperati e servendosi a questo scopo dei peggiori strumenti della guerra e della reazione.

Per combattere e isolare i gruppi ultrarazisti, per impedire che essi tentino ancora folli avventure, occorre lottare senza tregua contro le linee generali di una politica di guerra e di intervento - linee ancora recentemente riaffermate nei discorsi che Kennedy ha pronunciato dopo la distesa di Cuba. Occorre lottare contro la guerra, contro la distruzione, non si può dimenticare che i generali fascisti che qui sono levati contro l'Algeria e la Francia sono gli stessi generali che fino a poco fa hanno combattuto nel nostro stesso esercito. Non si può dimenticare che quei generali disponevano o potevano disporre di armi - missili, atomiche - il cui impiego potrebbe portare l'umanità alla distruzione. Non si può dimenticare che i generali hanno comandato, aggredito e ucciso gli ordini di Hitler sono oggi a capo di un esercito che cresce nel cuore dell'Europa.

La via della coesistenza pacifica è l'unica possibile per l'Europa e per il mondo. Solo su questa linea, l'Occidente europeo può riacquistare una sua funzione di progresso e di unità.

Se dai drammatici fatti di questi giorni viene un grave monito a rafforzare la solidarietà tra i popoli e la funzione di avanguardia e di guida che ha avuto la classe operaia. Ancora una volta è apparsa chiara a tutti la sua funzione di pace e di unità. Il Pci saluta il contributo positivo e vittorioso che in questi giorni drammatici è venuto dal mondo, dalle forze di lavoro e dai popoli e la funzione di avanguardia e di guida che ha avuto la classe operaia.